

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 8 GENNAIO 2021

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 04.01.2021	Martedì 05.01.2021	Mercoledì 06.01.2021	Giovedì 07.01.2021	Venerdì 08.01.2021	
	Seduta incerta per le Borse europee che, dopo aver aperto la giornata in positivo, hanno bruscamente frenato nel pomeriggio, risentendo del cambio di rotta di Wall Street. Pesano l'incertezza sul voto del ballottaggio in Georgia e l'andamento esponenziale dei contagi da Covid-19.	Dopo un Lunedì all'insegna dei ribassi a Wall Street, le Borse europee frenano la corsa, tra i nuovi lockdown annunciati e le incertezze sulle elezioni per due senatori in Georgia che potrebbero condizionare la libertà di manovra del nuovo presidente Joe Biden.	La conquista del Congresso da parte dei Dem sostiene le Borse mondiali, con rialzi importanti soprattutto sui listini europei. L'EUR/USD chiude la seduta a 1,23.	Nonostante le sommosse al Congresso americano, Wall Street si mantiene in territorio positivo, con gli investitori che fanno i conti con la vittoria dei Democratici in Georgia e dunque con il controllo, seppur risicato, di entrambe le Camere da parte del partito del presidente eletto Joe Biden.	Altra giornata di rialzi sui mercati europei, incoraggiati da alcuni dati macro. A novembre 2020 il tasso di disoccupazione nell'area euro è calato a 8,3% da 8,4% di ottobre (in rialzo rispetto a 7,4% un anno prima).	
						YTD 2021 Return
FTSE MIB (€)	22,315.87 0.4%	22,200.60 (0.5%)	22,734.32 2.4%	22,746.08 0.1%	22,738.26 (0.0%)	3.3%
DAX (€)	13,726.74 0.1%	13,651.22 (0.6%)	13,891.97 1.8%	13,968.24 0.5%	14,048.65 0.6%	2.7%
Euro Stoxx 50 (€)	3,564.39 (0.2%)	3,547.85 (0.5%)	3,611.08 1.8%	3,622.42 0.3%	3,636.76 0.4%	2.6%
Nasdaq (USD)	12,698.45 (1.5%)	12,818.96 0.9%	12,740.79 (0.6%)	13,067.48 2.6%	13,135.32 0.5%	2.0%
S&P 500 (USD)	3,700.65 (1.5%)	3,726.86 0.7%	3,748.14 0.6%	3,803.79 1.5%	3,811.25 0.2%	1.3%
Shanghai (CNY)	3,502.96 0.9%	3,528.68 0.7%	3,550.88 0.6%	3,576.20 0.7%	3,570.11 (0.2%)	2.8%
Nikkei (JPY)	27,258.38 (0.7%)	27,158.63 (0.4%)	27,055.94 (0.4%)	27,490.13 1.6%	28,139.03 2.4%	2.5%
EUR/USD	1.225 0.9%	1.229 0.4%	1.233 0.3%	1.227 (0.4%)	1.224 (0.3%)	0.4%

Nota: dati in local currency. Venerdì 8 Gennaio 2021 e YTD valori intraday (ore 16.30 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

INVESTIMENTI AZIONARI: FOCALIZZIAMOCI SU SETTORI E TEMI

Diversi anni fa vivevamo in un contesto ben diverso rispetto a quello attuale: i mercati dei capitali erano più isolati, i flussi commerciali erano più contenuti e i tassi di interesse differivano di paese in paese. Di conseguenza, il nostro processo di investimento si basava, in primo luogo, sull'area geografica, per poi focalizzarsi sull'analisi dei settori e sulla selezione dei singoli titoli.

SECTOR		COMMENTS
Energy		"Back to normal", but there are negative long-term trends.
Materials		"Back to normal". Quality Recovery companies will do well.
Industrials		"Back to normal". Quality Recovery companies will do well.
Consumer Discretionary		Positive on some subsectors: Luxury and e-commerce.
Consumer Staples		The sector is trading in line with the market, whereas historically it traded at 20% premium.
Health Care		Positive on Medtech and Digital Health Care.
Information Technology		Positive, but selective.
Communication Services		Positive on new media vs. old media.
Financials		Better insurance than banks.
Utilities		Interest rate sensitive. Selective on companies riding the " cleaner energy " wave.
Real Estate		Home office + e-commerce trends + interest rate risks.

Ma se osserviamo le performance settoriali nel 2020, possiamo notare come le distinzioni a livello geografico siano minime: ad esempio il comparto energetico USA ha perso il 37,6% nel 2020 e quello europeo, similmente, ha ceduto il 37,2%; un altro caso riguarda l'Information Technology: negli Stati Uniti ha guadagnato il 44,5% e in Asia, allo stesso modo, le società IT hanno portato a casa il 51% circa. Inoltre, anche le aziende legate alle *Clean Energy* hanno ottenuto ottimi risultati indipendentemente dalla posizione geografica. A proposito di ciò, vogliamo puntualizzare che nel corso degli ultimi anni le economie si sono integrate maggiormente sia a livello commerciale che finanziario e, conseguentemente, il focus sulle aree geografiche nel nostro processo di investimento è divenuto progressivamente meno importante. Infatti, diverse società multinazionali ormai presentano un fatturato ampiamente diversificato a livello geografico: Roche (azienda svizzera), ad esempio, totalizza il 50% delle sue vendite negli Stati Uniti, il 21% in Asia e il 22% in Europa. Pertanto, dopo il rally degli ultimi anni e, soprattutto, in considerazione delle valutazioni meno attraenti rispetto al passato, per poter navigare al meglio in questo paradigma di mercato gli Investitori dovranno porre una maggiore attenzione su settori e temi più vincenti. Da parte nostra, proponiamo la seguente view:

View positiva su Consumer Staples (beni di prima necessità), Medtech e Information Technology, grazie soprattutto alle ottime prospettive di crescita futura spinta dalla forza dei trend di lungo periodo, in cui gioca un ruolo di fondamentale importanza la digitalizzazione dell'economia.

View positiva sul settore industriale e su quello dei materiali per poter cogliere il rialzo dell'azionario dovuto al progressivo ritorno alla normalità grazie alla somministrazione dei vaccini che, a nostro avviso, potrebbe portare le economie a segnare un forte recupero già entro la metà del 2021.

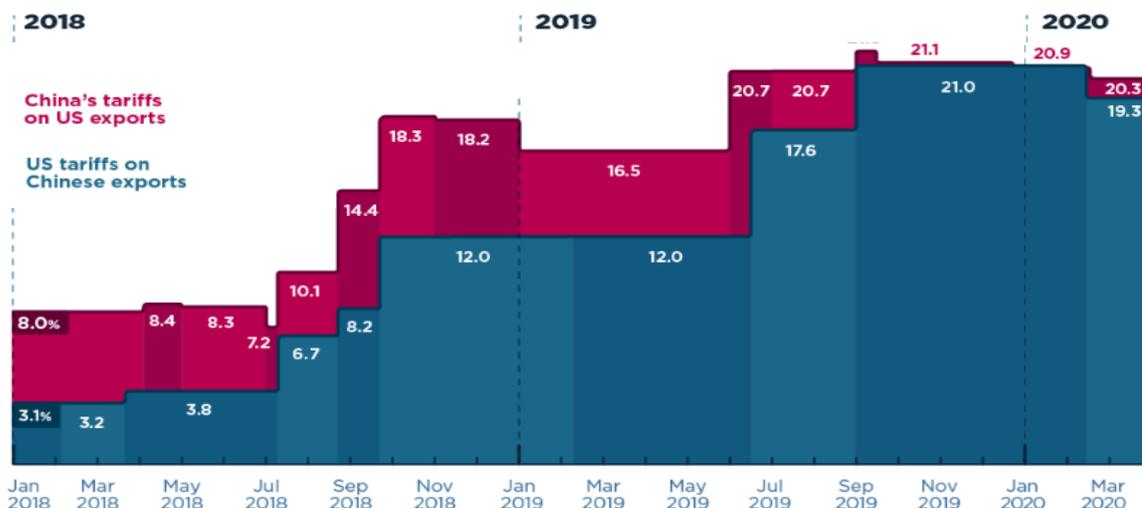
View positiva sul tema della Clean Energy, poiché permette di poter diversificare su settori ciclici e anti-ciclici, tra cui l'IT, l'industria, le utilities e i materiali.

View negativa sui finanziari e, in particolar modo, sulle banche, i cui margini sono compressi a causa dei bassi tassi di interesse e per via della forte concorrenza delle nuove Fintech, ovvero società che adottano business model snelli e digitalizzati per erogare più efficientemente i servizi finanziari.

STATI UNITI DIVISI A METÀ: UN BENE PER LA CINA?

Nonostante la manifestazione pro-Trump sia degenerata facendo scattare un vero proprio assalto al Congresso, Giovedì a Washington è stato ripristinato l'ordine e il Parlamento si è riunito per la proclamazione del nuovo Presidente eletto Joe Biden. I due seggi mancanti della Georgia, infatti, sono stati assegnati al Partito Democratico, permettendo al nuovo leader, seppur con una maggioranza risicata al senato, di portare avanti il proprio programma di governo.

Average tariff rate, percent



Tuttavia, si rende necessaria un'analisi geopolitica, poiché di fatto, ad oggi, abbiamo un'America profondamente divisa dal punto di vista politico e ciò potrebbe rappresentare un punto di debolezza soprattutto nei confronti della Cina. Si ricordi innanzitutto che, nonostante se ne sia parlato di meno ultimamente, la guerra commerciale non è mai finita. Per fare il punto della situazione, osserviamo il grafico rappresentato. Nel 2018 il peso dei dazi sul totale delle esportazioni era pari all'8% per quanto riguarda quelli applicati dalla Cina (in rosso) e pari al 3% circa con riferimento a quelli applicati dagli Stati Uniti (in blu). Mentre a margine della Fase Uno di Gennaio (stipulata poco prima dello scoppio della pandemia) il peso delle tariffe sul totale delle esportazioni è salito vertiginosamente e ad oggi è pari a circa il 20% per entrambe le parti. Al momento, dunque, non è cambiato nulla e Biden, a seguito delle elezioni di Dicembre, ha affermato che, quantomeno per il momento, i dazi imposti al rivale asiatico non verranno annullati. Ma in ogni caso il nuovo Presidente dovrà adottare al più presto una strategia adeguata per arginare la Cina, poiché i dazi non stanno fermando l'espansione del colosso asiatico. Quest'ultimo nel corso del 2020, infatti, ha ristretto significativamente il proprio divario con gli USA, riuscendo a registrare, secondo il Fondo Monetario Internazionale, un tasso di crescita economica del +2% circa. Per il PIL americano, invece, ci si attende una caduta superiore al 4%. Ma non solo, nel 2021 il processo di restringimento del divario potrebbe continuare: lo stesso FMI si attende una crescita maggiore del +8% per la Cina, mentre per gli USA "solo" un +3% circa. Pertanto, dato che la guerra dei dazi ad oggi non ha funzionato, cosa potremo aspettarci da Biden? Probabilmente avremo una ripresa del multilateralismo, al fine di stringere alleanze per formare un fronte comune. Ad esempio, gli USA potrebbero consolidare i rapporti con l'UE, rientrando nell'Accordo di Parigi sul clima e scacciando definitivamente lo spettro dei dazi sul settore automobilistico europeo. Oppure, secondo alcuni analisti, i Democratici potrebbero riallacciare la partnership commerciale con alcuni Paesi dell'area del Pacifico già avviata da Obama nel 2016 (abbandonata poi da Trump nel 2017), ovvero la cosiddetta TPP (Trans-Pacific Partnership) che include economie importanti come ad esempio Australia, Giappone e Singapore.

Fonti: IMF.org, Marketplace.org, piie.org (Peterson Institute For International Economics, cnbc.com)

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group